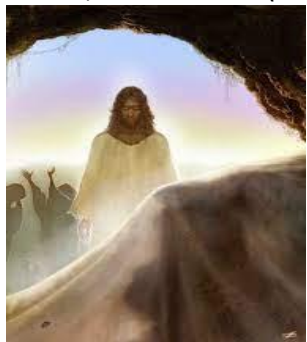


26/3/2023 n. 97

V TEMPO QUARESIMA

Nel nostro itinerario quaresimale siamo giunti alla Quinta Domenica, caratterizzata dal Vangelo della risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45). Si tratta dell'ultimo grande "segno" compiuto da Gesù, dopo il quale i sommi sacerdoti riunirono il Sinedrio e deliberarono di ucciderlo; e decisero di uccidere anche lo stesso Lazzaro, che era la prova vivente della divinità di Cristo, Signore della vita e della morte. In realtà, questa pagina evangelica mostra Gesù quale vero Uomo e vero Dio. Anzitutto l'evangelista insiste sulla sua amicizia con Lazzaro e le sorelle Marta e Maria. Egli sottolinea che a loro "Gesù voleva molto bene" (Gv 11,5), e per questo volle compiere il grande prodigio. "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato, ma io vado a svegliarlo" (Gv 11,11) – così parlò ai discepoli, esprimendo con la metafora del sonno il punto di vista di Dio sulla morte fisica: Dio la vede appunto come un sonno, da cui ci può risvegliare. Gesù ha dimostrato un potere assoluto nei confronti di questa morte: lo si vede quando ridona la vita al giovane figlio della vedova di Nain (cfr Lc 7,11-17) e alla fanciulla di dodici anni (cfr Mc 5,35-43). Proprio di lei disse: "Non è morta, ma dorme" (Mc 5,39), attirandosi la derisione dei presenti. Ma in



verità è proprio così: la morte del corpo è un sonno da cui Dio ci può ridestare in qualsiasi momento. Questa signoria sulla morte non impedì a Gesù di provare sincera com-passione per il dolore del distacco. Vedendo piangere Marta e Maria e quanti erano venuti a consolarle, anche Gesù "si commosse profondamente, si turbò" e infine "scoppiò in pianto" (Gv 11,33.35). Il cuore di Cristo è divino-umano: in Lui Dio e

Uomo si sono perfettamente incontrati, senza separazione e senza confusione. Egli è l'immagine, anzi, l'incarnazione del Dio che è amore, misericordia, tenerezza paterna e materna, del Dio che è Vita. Perciò dichiarò solennemente a Marta: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno". E aggiunse: "Credi tu questo?" (Gv 11,25-26). Una domanda che Gesù rivolge ad ognuno di noi; una domanda che certamente ci supera, supera la nostra capacità di comprendere, e ci chiede di affidarci a Lui, come Lui si è affidato al Padre. Esempio è la risposta di Marta: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo" (Gv 11,27). Sì, o Signore! Anche noi crediamo, malgrado i nostri dubbi e le nostre oscurità; crediamo in Te, perché Tu hai parole di vita eterna; vogliamo credere in Te, che ci doni una speranza affidabile di vita oltre la vita, di vita autentica e piena nel tuo Regno di luce e di pace (Benedetto XVI).

Appuntamenti

► ORARIO SANTE MESSE:

Feriale: ore 8 - 19 (ore 18.30 recita del Rosario)

Festivo: ore 8 - 9:30 - 11 - 12:15 - 19

► **CATECHISMO:** Ogni Mercoledì alle ore 16:45.

► **QUINTO MOMENTO DI MEDITAZIONE SUL PADRE NOSTRO:** VENERDÌ 31 MARZO ORE 18 IN CHIESA GUIDATO DA DON GIOVANNI BRUSEGAN.

Vita di comunità

► **DOMENICA DELLE PALME (2 APRILE):** L'ulivo sarà benedetto in tutte le celebrazioni. Prima della messa delle ore 11:00, ci ritroveremo in chiostro per ascoltare il Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e poi entrare tutti assieme in chiesa con in mano i rami di ulivo benedetti. Sono attesi i bambini del catechismo con i loro genitori.



CONTATTI

ufficio parrocchiale 049-8760422 mail - carminepd@gmail.com sito - www.carminepd.it